



3° Gruppo - Lotti non edificati, interamente inclusi nel SIC

LOTTO E.78		
Ubicazione	E' situato nel settore centro-orientale della lottizzazione, alla periferia della stessa e a circa 1070 m dal mare; il lotto è prospiciente ad un settore di impluvio non edificato.	
		
Dati urbanistici (N.T.A. 1975)	Superficie del lotto (m²)	2000
	Densità fondiaria (m³/m²)	0.45
	Altezza massima (m)	4.00
	Cubatura massima (m³)	900
Descrizione del lotto	<p>E' caratterizzato da cenosi discontinue ascrivibili all'associazione <i>Erico arboreae-Arbutetum unedi</i> di altezza variabile tra i 1,0 e 3,0 metri in cui dominano sullo strato superiore fanerofite cespitose quali <i>Arbutus unedo</i>, <i>Pistacia lentiscus</i> e <i>Myrtus communis</i>, con presenza sporadica di <i>Juniperus oxycedrus</i> subsp. <i>macrocarpa</i> e di <i>J. turbinata</i> e di <i>Quercus ilex</i>.</p> <p>Nei settori con roccia affiorante, dove la componente alto-arbustiva è ridotta, si hanno formazioni a basso grado di ricoprimento, caratterizzate in prevalenza da <i>Teucrium marum</i>, <i>Stachys glutinosa</i>, <i>Phagnalon saxatile</i> e <i>Genista corsica</i>, talora con <i>Calicotome villosae</i> e <i>Pistacia lentiscus</i> nelle zone di transizione con la macchia circostante.</p> <p>Nella parte immediatamente a valle, esternamente al lotto, si trova un impluvio con cenosi ascrivibili all'associazione <i>Erico arboreae-Arbutetum unedi</i> ma con presenza di popolamenti elofitici e/o elofito-rizofitici inquadrabili nella classe <i>Phragmito-Magnocaricetea</i>, comunque frammentati e discontinui.</p>	
		

Habitat Rete Natura 2000	Le parti di lotto adiacenti alla viabilità principale, con formazioni di macchia più evoluta, sono parzialmente riconducibili all'habitat 9340 "Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> ". Le porzioni più rocciose, con vegetazione maggiormente caratterizzata da <i>Genista corsica</i> , <i>Stachys glutinosa</i> e <i>Teucrium marum</i> sono riconducibili all'Habitat identificato dal codice 5430 "Phrygane endemiche dell' <i>Euphorbio-Verbascion</i> ".
Interferenze con gli habitat della Rete Natura 2000	Allo stato attuale, non essendo disponibili i progetti definitivi di realizzazione delle opere, non sono quantificabili e ubicabili le eventuali interferenze dirette con l'habitat di interesse comunitario 5430. Inoltre, considerato che l'impluvio a valle, esterno al lotto, può presentare potenzialità per cenosi riconducibili all'habitat 92D0 "Gallerie e forteti ripari meridionali (<i>Nerio-Tamaricetea</i> e <i>Securinegion tinctoriae</i>)", possono esserci interferenze temporanee in fase di realizzazione delle opere (afflusso di detriti e sedimenti fini, potenziali effetti ambientali da sversamenti accidentali, ecc).
Interferenze con le specie della Rete Natura 2000	Non sono state rilevate specie elencate nell'Allegato II della Dir. 92/43/CEE. Relativamente alla fauna, il traffico pedonale e veicolare è tale da non permettere la frequentazione di specie ornitiche di particolare interesse, mentre potrebbe risentire dell'intervento la <i>Testudo marginata</i> , specie frequente nel territorio e, nei settori di impluvio più umidi, la <i>Emys orbicularis</i> , la cui presenza non è escludibile a priori. Pertanto, prudenzialmente, è necessario adottare opportune misure di mitigazione per la protezione delle testuggini elencate nell'Al. II della Direttiva 92/43/CEE.
Impatti potenziali e valutaz. d'incidenza	La realizzazione delle opere comporta principalmente la sottrazione potenziale di 600 m² di suolo con habitat codificati come 5430 e 9340. L'incidenza sugli habitat, anche potenziali, corrisponde alle superfici potenzialmente occupabili dagli interventi. Inoltre, possono manifestarsi interferenze con ambienti potenzialmente ospitanti <i>Testudo marginata</i> ed <i>Emys orbicularis</i> , per la protezione delle quali è necessario individuare opportune misure di mitigazione.
Considerazioni finali	Per il lotto in esame può esserci un impatto apprezzabile in fase di realizzazione delle opere, in relazione alla presenza di habitat e specie di interesse comunitario o di interesse locale (SIC) o regionale, ma con modeste implicazioni complessive di carattere conservazionistico; ciò in considerazione sia delle condizioni di temporaneità della fase di cantiere sia per la possibilità di mitigazione dell'incidenza con l'applicazione di adeguate misure e accorgimenti. In fase di esercizio, permane l'impatto irreversibile dovuto alla sottrazione di suolo e di aree con habitat cod. 5430 "Phrygane endemiche dell' <i>Euphorbio-Verbascion</i> " e 9340 "Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> ". E' presente un ruscello a deflusso temporaneo a valle del lotto, pertanto le misure di mitigazione devono essere appropriate alle esigenze di massima tutela del corpo idrico e degli ecosistemi ad esso correlati. Per la sostanziale compromissione del sistema morfologico circostante il lotto, non si prevedono ulteriori interferenze significative con le dinamiche di versante. L'intervento può essere giudicato moderatamente compatibile.
Raccomandazioni e misure di mitigazione	<ul style="list-style-type: none"> In fase di cantiere, il consumo di suolo e di copertura vegetale è da limitare solamente alle superfici effettivamente da edificare. In particolare, sono da minimizzare le operazioni di riporto e abbancamento dei materiali terrosi o inerti e la loro collocazione, anche temporanea, nei settori interni al SIC. Si dovrà provvedere al recupero e alla cippatura delle frasche fini e delle parti vegetali eventualmente asportate, oltre che alla miscelazione del materiale legnoso cippato con il terreno vegetale che sarà recuperato preliminarmente alle attività di scavo, ai fini di un suo arricchimento in sostanza organica e riutilizzo. Preliminarmente alle attività di scavo, si dovrà provvedere all'asportazione selettiva, recupero e riutilizzo del suolo forestale dall'area di intervento (primi 30 cm di terreno vegetale), e suo riutilizzo nelle sistemazioni a verde, unitamente al materiale cippato; Le sistemazioni a verde, incluse le siepi perimetrali se previste, dovranno rispettare e valorizzare le specie preesistenti, anche favorendo la flora potenziale attraverso impianto di specie arbustive e arboree di provenienza locale quali <i>Juniperus oxycedrus</i> subsp. <i>macrocarpa</i> e di <i>J. turbinata</i> e di <i>Quercus ilex</i>. Potranno essere utilizzate anche specie pioniere quali <i>Teucrium marum</i>, <i>Stachys glutinosa</i>, <i>Phagnalon saxatile</i>, <i>Genista corsica</i> ed <i>Helichrysum microphyllum</i>. Si dovrà evitare la messa a dimora di piante da frutto o di altre essenze arboree ornamentali da giardino, non pertinenti con la flora locale o potenzialmente invasive. Si dovrà provvedere alla completa eradicazione del <i>Carpobrotus acinaciformis</i>, se presente, e di tutte le specie potenzialmente invasive.
Eventuali prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Si dovranno individuare le migliori soluzioni progettuali per massimizzare la conservazione della macchia alto-arbustiva esistente e delle garighe riconducibili all'habitat 5430 e 9340, al fine di consentirne l'evoluzione naturale e di minimizzare le interferenze. La realizzazione delle opere dovrà essere effettuata nel settore di lotto il più possibile prossimo alla viabilità principale e, comunque, alla massima distanza dal letto dell'impluvio. Prioritariamente e preliminarmente alla fase di cantiere, dovrà essere obbligatoriamente effettuata una verifica da parte di personale specializzato relativamente alle specie floristiche e faunistiche presenti, attraverso ricognizioni da effettuarsi prima dei lavori e in sede di direzione lavori. In caso di rinvenimento di specie faunistiche oggetto di tutela (Convenzione di Berna; DIR. CEE 43/92; L.R. 23/98), o flora di rilevante interesse naturalistico, si dovrà provvedere, alle azioni di allontanamento, custodia temporanea e reinserimento delle stesse, di concerto con gli enti competenti. Il cantiere e l'area di stoccaggio dei materiali edili dovranno essere ubicati in settori idonei, privi di vegetazione o di habitat di interesse comunitario. Le attività di cantiere dovranno essere sospese nel periodo primaverile considerato maggiormente favorevole alla riproduzione delle specie di macchia e gariga e alle specie elencate nell'Allegato II della Dir. 92/43/CEE. Si dovrà provvedere, dove risulta oggettivamente impossibile la loro conservazione, all'espianto degli esemplari di <i>Quercus ilex</i>, <i>Juniperus oxycedrus</i> subsp. <i>macrocarpa</i>, <i>Juniperus turbinata</i> e <i>Genista corsica</i> eventualmente presenti e al loro immediato reimpianto nelle porzioni di lotto non destinate a edificazione o ad altre modificazioni.